

ISTITUTO FERRARIS

Sì al protocollo con la Cna

Martedì, alle 11, la Cna territoriale di Ragusa sottoscriverà con l'istituto di istruzione superiore "Galileo Ferraris" di Ragusa un protocollo d'intesa volto ad attivare iniziative di collaborazione organica e permanente, a partire dalla realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro riservati agli studenti del triennio. La firma sarà apposta dal presidente della Cna territoriale Giuseppe Santocono e dal dirigente scolastico Giovanna Piccitto negli uffici della dirigenza siti nel plesso di via Pietro Nenni dell'istituto.

SEMINARI INFORMATIVI CNA

Le Pmi e l'internazionalizzazione

La Cna territoriale di Ragusa ha promosso una serie di seminari informativi riguardanti l'avviso relativo all'azione 3.4.2 sugli incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle piccole e medie imprese. Il primo dei tre appuntamenti previsti è in programma domani alle 18,30 nella sala Pietro Palazzo di via degli Studi 20 a Comiso.

Sfratti, vendite a prezzo vile «Serve cambiare le norme»

Prefetto, magistrati e avvocati a confronto sulla piaga del momento

GIUSEPPE LA LOTA

Aste giudiziarie e sfratti sono, al momento, uno dei "fattori principali della crisi familiare". L'argomento è stato affrontato giovedì sera presso il saloncino parrocchiale della chiesa del Preziosissimo Sangue a Ragusa. Una tavola rotonda che si inquadra nel ciclo di appuntamenti dedicati agli "Orizzonti giuridici della famiglia" organizzati dalla Cattedra di "Dialogo tra le culture" di cui è direttore Biagio Aprile, in collaborazione con l'Ordine forense di Ragusa, presieduto dall'avvocato Giorgio Assietto, presente al dibattito nella fase iniziale. A confrontarsi sugli aspetti istituzionali e giuridici del tema, il prefetto Maria Carmela Librizzi, il gip presso il Tribunale di Ragusa Claudio Maggioni e gli avvocati Maria Arezzo e Cristina Di Paola. I lavori, che hanno visto la presenza di un folto gruppo di avvocati civilisti del Foro di Ragusa, sono stati moderati dal giornalista Antonello Lauretta.

Base di partenza dell'analisi-dibattito, il protocollo d'intesa di cui si parla dal 9 novembre 2017, giorno della firma tra il presidente del Tribunale Biagio Insacco, il prefetto Librizzi e il questore Salvatore La Rosa. In quattro pagine d'intesa fra le istituzioni, si stabilisce, sulla base dell'ordinanza adottata come mo-



Il caso. «L'immobile venduto da 100 a 20 deve rispondere alle pretese del creditore»

dello dai giudici addetti alle esecuzioni immobiliari, quali sono i casi e come si procede alla liberazione degli immobili pignorati. Tutto inizia, quindi, al di là degli aspetti umani, psicologici e sociali dei vari soggetti contrapposti, dalla normativa in vi-

gore alla quale giudici e cittadini devono attenersi applicandola e rispettandola. Riguardo al prezzo di vendita che giornalmente abbiamo definito "vile" quando scende troppo in basso, il giudice Claudio Maggioni ha spiegato in maniera semplice che "l'immobile che vale 100 può essere venduto 20 purché soddisfi le pretese del creditore". Non è una discrezionalità del giudice, ma l'obbligo della legge vigente. Ragion per cui deve essere il legislatore a modificare l'impianto normativo nel corso del dibattito fermo attualmente al Senato sulla impugnabilità della prima casa, tenendo bene in considerazione che è giusto non togliere la prima casa al debitore (a condizione che non usi la sola prima casa come "scudo protettivo" per contrarre debiti a piacere e non onorarli), ma altrettanto importante tutelare il creditore dei crediti vantati. Il dott. Maggioni, infatti, si è soffermato sul tema dell'ordine di liberazione degli immobili nelle procedure esecutive secondo la disciplina normativa.

L'avvocata Maria Arezzo ha relazione, invece, sulle questioni controverse in tema di vendita esecutiva delle abitazioni, con particolare attenzione all'assegnazione della casa coniugale e la sua opposizione in sede esecutiva nel caso di trascrizione

zione o meno del relativo provvedimento; al pignoramento e vendita esecutiva degli immobili ricadenti nelle aree Peep, ovvero piani per l'edilizia economica e popolare; ai limiti, vincoli e requisiti nella vendita successiva all'aggiudicazione. L'avvocata Cristina Di Paola ha toccato il tema dell'inquadramento del delitto di turbativa d'asta degli incanti facendo una disamina dei comportamenti posti in essere dai privati e dai professionisti delegati alle vendite, che possono assumere rilevanza penale e integrare ulteriori fattispecie di reati. Materia giuridica tutt'altro che commestibile, come si vede, ma in grande espansione di pari passo al crescente numero di esecuzioni immobiliari calendarizzate in questa provincia.

Il prefetto Librizzi ha sintetizzato il suo intervento sull'esposizione del protocollo d'intesa che ha come fine non lo sfratto coatto del debitore ma la garanzia affinché nessuno dei soggetti interessati all'evento si faccia del male oppure diventi protagonista di gesti inconsulti. Il caso Guarascio ne è l'esempio tangibile. In caso di sfratto, non prima di 18 mesi dall'ordinanza di vendita, ci sono tanti passaggi istituzionali che vanno osservati. Valutare se l'immobile è destinato ad abitazione principale del debitore e dei suoi familiari in linea retta; se è destinato ad attività produttiva; se il contratto è opponibile o meno alle procedure. Tutti elementi che vengono espressi da una dettagliata relazione sullo stato abitativo dell'immobile da parte del custode. Solo quando l'occupante si rifiuta di liberare l'immobile entro i termini, si interverrà con l'ausilio della forza pubblica senza preavviso.

L'IDEA A VITTORIA

Nasce gruppo per tutelare le vittime delle aste

Nasce a Vittoria la prima associazione nazionale "Vittime aste e prezzo vile". Si tratta di una iniziativa che ha preso il via da un post su Facebook di Fabrizio Licitra, uno degli imprenditori agricoli che qualche mese fa ha fatto lo sciopero della fame nel corso delle manifestazioni organizzate nella serra di piazza Gramsci dal Comitato "No aste" e da Altragricoltura. Dopo l'ennesimo sfratto di una famiglia vittoriese, la cui casa è stata venduta all'asta ad un prezzo vile, Licitra aveva scritto sul suo profilo Facebook: "Non so di preciso quanti abitanti siamo a Vittoria (circa 60.000). Basterebbe 1 euro a testa per ridare la dignità a questa famiglia e chiedere a chi l'ha acquistata di restituire la casa alla famiglia. Chi ci sta?"

Centinaia i messaggi di disponibilità raccolti in poche ore che hanno portato i componenti del Comitato "No Aste" ad organizzarsi. L'associazione, che a breve diventerà una Onlus, si occuperà dei disagi socio economici di chi, a causa della crisi, rischia di perdere la prima casa e le aziende portate avanti con il sacrificio di una vita. Per farlo, si avvarrà dell'aiuto di professionisti. "Dati i tempi tecnici di registrazione e apertura di un conto - annuncio - la raccolta inizierà tramite il rilascio di ricevuta al donatore".

NADIA D'AMATO



IL PUNTO. Sarà il responsabile del settore Urbanistica a occuparsi direttamente degli eventuali adeguamenti del Piano regolatore generale in base a quanto ha stabilito l'assessorato regionale all'Urbanistica retto da Salvatore Cordaro (nella foto). È noto infatti che il progettista che aveva iniziato la redazione della nuova Variante generale non più disponibile, dato che l'inizio dell'iter risale a parecchi anni fa. La Giunta ha deliberato un compenso di circa 30 mila euro al responsabile del settore per lo svolgimento della mansione.

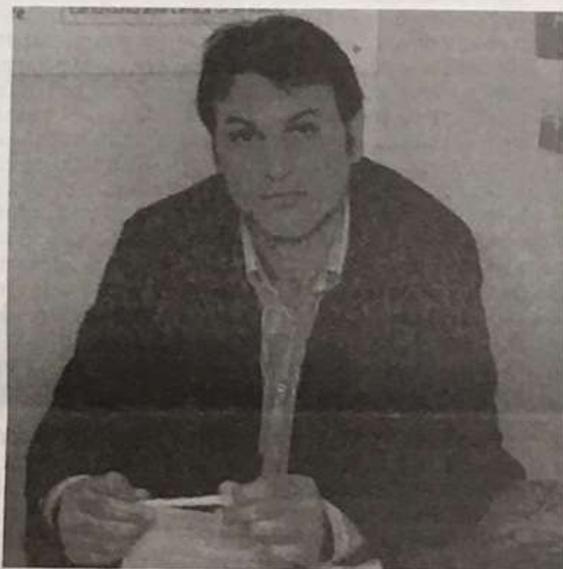
Figli di un Prg minore domani il Consiglio deciderà sul ricorso

La Regione è entrata a gamba tesa sulle scelte e ora il Comune vuole provare a rimediare

CONCETTA BONINI

È stata convocata per domani alle 19.30 presso l'aula consiliare del Comune una seduta del Consiglio comunale dedicata ai temi urbanistici. In particolare sarà finalmente discussa l'approvazione della Variante generale al Piano regolatore, avvenuta lo scorso 22 dicembre da parte dell'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, e l'ipotesi del ricorso giurisdizionale o in alternativa del ricorso straordinario al presidente della Regione.

Il fatto che dopo trent'anni il Comune di Modica abbia finalmente un nuovo strumento urbanistico, infatti, non è necessariamente una buona notizia: la Regione è entrata a gamba tesa nelle previsioni del Prg, rigettando non poche proposte di definizione delle zone - tra centro storico, zone agricole, zone in cui sarà possibile co-



L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA GIORGIO BELLUARDO

struire insediamenti produttivi -, il tutto per lo più in base alla compatibilità o meno di queste previsioni con gli altri strumenti vigenti sul territorio tra cui innanzitutto il Piano paesaggistico.

L'Amministrazione, prima di assumere qualsiasi provvedimento ha atteso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale così da poter entrare nel merito delle misure contenute nel Decreto Assessoriale di Approvazione della Variante Generale. Anche sul sito internet del Comune di Modica è già disponibile il link al quale si può consultare l'intero decreto, lungo 172 pagine, firmato il 22 dicembre scorso dal dirigente generale dell'assessorato al Territorio e Ambiente, il dott. Carmelo Frittitta. Il Comune di Modica dovrà ora provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Proprio su queste indicazioni, già nei giorni scorsi il consigliere comunale di ConTeA Modica Andrea Rizza aveva presentato un'interrogazione sull'approvazione della variante generale al Prg: "Il decreto - spiegava Rizza - risulta molto articolato nel merito e in alcune decisioni sembra dettare scelte progettuali. Per questo chiediamo all'Amministrazione di sapere quali risvolti si avranno dal punto di vista della pianificazione territoriale".

Le disposizioni in questione riguardano nello specifico le parti relative alla zonizzazione, dopo le osservazioni che già lo scorso novembre aveva sollevato la Cru, la Commissione Regionale Urbanistica, a cui il Consiglio comunale aveva poi opposto, con l'approvazione di una apposita delibera, le proprie ulteriori controdeduzioni. Il decreto dell'Assessorato ora accoglie in parte le une e in parte le altre, lasciando quindi ai progettisti il compito di adeguare la definizione delle zone, tra quelle agricole e quelle edificabili, a questa decisione finale, fermo restando il fatto che ci sono sempre 60 giorni di tempo per un eventuale ricorso al Tar. Per questo dovrà essere ora il Consiglio a valutare l'atto nel merito e a decidere come proseguire.

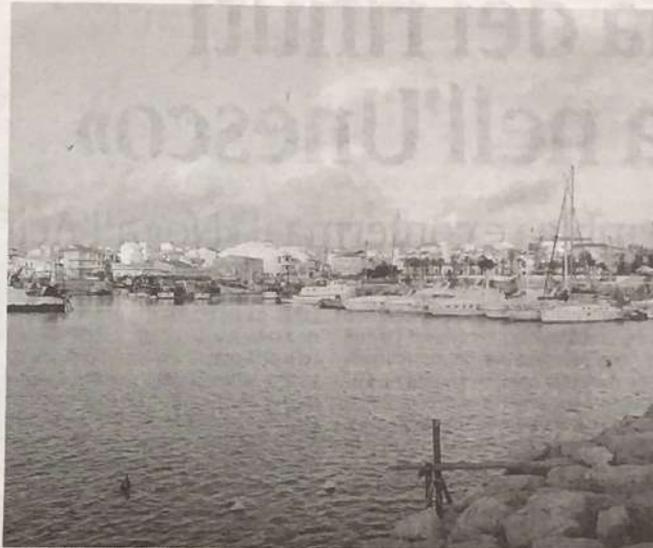
Il porto è al limite dell'agibilità Sos alla Regione: «Fate presto»

Da Palermo l'ok per risolvere a Scoglitti la questione dell'insabbiamento

GIUSEPPE LA LOTA

Un viaggio verso il capoluogo e due missioni affrontate: quella sull'agricoltura (assessore Edy Bandiera) e quella relativa alle problematiche del porto di Scoglitti (assessore Marco Falcone). Il Comune di Vittoria ha ricevuto il via libera a verificare tutte le condizioni ideali per affrontare la delicata situazione che ha messo in ginocchio il settore della pesca.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici Marco Falcone, che è anche il capo del Genio civile di Ragusa, durante l'incontro avvenuto a Palermo con il sindaco Giovanni Moscato e l'assessore Paolo Nicastro ha dato piena disponibilità alla risoluzione immediata dell'insabbiamento dell'imboccatura del porto. Questo deve avvenire prima che un ordine della Capitaneria di porto potrebbe dichiarare, malauguratamente, inagibile la struttura portuale. E sarebbe la morte della pesca e dell'intero comparto. Il nostro servizio della settimana scorsa aveva centrato il problema. Il porto è ai limiti dell'agibilità. I pescherecci durante le manovre di entrata e di uscita rischiano di capovolgersi perché hanno uno spazio di manovra molto limitato: devono individuare la striscia centrale della corsia dove il fondale è di circa 2,50 metri. "L'assessore Falcone - ha dichiarato Nicastro al suo ritorno da Palermo - ha dato piena disponibi-



LA RISOLUZIONE DELL'INSABBIAMENTO DEL PORTO DI SCOGLITTI AL VAGLIO DELLA REGIONE

lità alla risoluzione immediata del problema dell'insabbiamento dell'imboccatura del porto, che in queste ultime settimane non permette alla marineria di lasciare la rada". Ma i guai del porto sono anche altri. "Riguardano - continua Nicastro - le procedure di livellamento e dragaggio, prime fra tutte la valutazione di im-

patto ambientale, non fosse altro per il deposito dei materiali di risulta dell'escavazione: sulla questione, l'assessore regionale e i suoi dirigenti si sono mostrati possibilisti".

Durante il confronto si è parlato anche del progetto di finanziamento di 3 milioni di euro che si è arenato nei meandri del Genio civile opere marit-

time di Palermo. "Abbiamo appreso - spiega l'assessore comunale - che le procedure di assoggettabilità a impatto ambientale saranno concluse nella prima decade di febbraio; se da questa verifica non emergeranno osservazioni da parte degli enti competenti, il Genio civile opere marittime di Palermo darà corso all'approvazione definitiva del progetto esecutivo e attuerà le procedure di gara per appaltare i lavori, che riguarderanno il sistema antincendio portuale, il banchinamento del molo centrale e l'escavazione con ripascimento di tutta la darsena interna. È un progetto che si attende ormai da quasi un decennio e che, malgrado tutto, non sarà risolutivo del problema dell'insabbiamento". Cosa serve per definire la problematica? Purtroppo tale problema nasce da una progettualità che non ha tenuto conto delle fortissime correnti di ponente che trasportano sabbia da ponente a levante e che stanno conseguentemente erodendo la costa di levante (Riviera Cammarana). Accogliamo le preoccupazioni della marineria e già da lunedì saremo al lavoro con un sopralluogo tecnico assieme all'ingegnere capo del Genio Civile di Ragusa e al comandante della Capitaneria di Porto di Scoglitti, per verificare le quote del fondale della darsena e permettere quindi al Genio civile di redigere la procedura di livellamento del fondale".

IL DETTAGLIO

Per l'annosa problematica dell'insabbiamento del porto interviene l'assessorato regionale e il Genio civile opere marittime. Ma per l'altra questione che i marinai hanno sollevato dovrebbe intervenire il governo centrale. Si tratta del taglio degli oneri fiscali che nel 2018 saranno a carico dei pescatori al 100% e dell'eliminazione della cassa integrazione che suppliva da ammortizzatore sociale al mancato guadagno dei marinai.

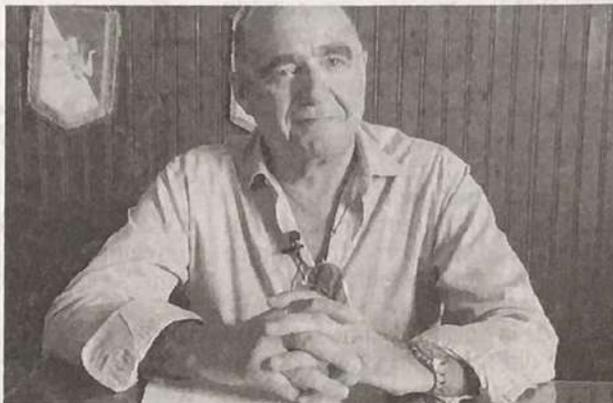
«Igiene ambientale, il bando è pronto»

Santa Croce. Il sindaco Barone annuncia che il Comune ha trasmesso la gara all'Urega. Il servizio durerà 7 anni

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. La Centrale unica di committenza "Trinakria Sud" e, segnatamente, la sezione operativa del Comune di Santa Croce ha trasmesso all'Urega il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei servizi ambientali. Una volta eseguite dall'Urega le verifiche per legge previste, sarà definitivamente pubblicato il relativo bando.

L'annuncio è del sindaco Giovanni Barone. Il bando per la raccolta dei rifiuti è quasi pronto. Gli atti trasmessi dal Comune saranno valutati dall'Urega per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici. Poi si passerà alla pubblicazione e all'espletazione della gara. La novità più importante riguarda la durata dell'affidamento del servizio: 7 anni. "Il servizio che s'intende appaltare - ha spiegato il sindaco Barone nella nota pubblica-



Il sindaco Giovanni Barone ha annunciato le ultime novità sul bando di gara per il servizio di igiene ambientale

ta su Facebook - avrà una durata pari ad anni sette ed è stato progettato nel rispetto dei criteri ambientali che questo Comune intende fortemente perseguire. Punto cruciale di ogni servizio di gestione ambientale è rappresentato dalla differenziazione dei rifiuti che la collettività produce. Que-

sto è da ritenersi indispensabile per la salvaguardia dell'ambiente e per la qualità della vita stessa. Ricordiamoci che le risorse di materie prime non sono infinite e le discariche risultano essere sempre più saturate. È stato possibile raggiungere questo fondamentale obiettivo grazie all'attuazione della convenzione istitutiva della centrale unica di committenza denominata Trinakria Sud, oggi composta da Comiso, Mazzarrone, Vittoria, Acate e S. Croce".

L'attuale contratto con la ditta Eco-seib, che gestirà il servizio fino al prossimo 31 agosto, è stato aggiudicato l'estate scorsa tramite regolare gara d'appalto per una cifra di poco superiore al milione di euro. Adesso si cambia regime e il servizio verrà appaltato su base settennale. Un'autentica rivoluzione in materia di rifiuti, con la quale si cercherà di raggiungere il 65% di differenziata. "L'Amministrazione - ha concluso Barone - si è dimostrata sensibile alla problematica e in collaborazione con gli uffici preposti".